

"Perché non è stato fatto il concorso per il direttore del Lac?"

La nomina di Michel Gagnon a molti piace, ma il metodo utilizzato dal Municipio no



Letto 12638 tio.ch 11.02.14

discutere la nomina di Michel Gagnon a nuovo direttore del LAC, avvenuta alcune settimane fa, ma tenuta nascosta fino ad oggi "per ragioni di riservatezza in relazione alla sua attuale posizione di direttore della programmazione della Société de la Place des Arts a Montreal".

"Non sapevo niente, ma mi va benissimo - ammette **Attilio Bignasca (Lega)** -, però nominare un direttore prima di fare un business plan mi sembra una fuga in avanti troppo azzardata". Per il leghista non è la sua capacità ad essere messa in discussione: "Dobbiamo capire quando finirà il LAC - aggiunge -, perché nominare un funzionario da 300mila franchi si fa in fretta, ma poi?".

Più ironico l'approccio di **Lorenzo Jelmini**: "Da tifoso dell'Ambri mi sono preoccupato che arrivasse Gagnon (Bernard Gagnon, stella dell'Hcl degli anni 80, ndr)". "A parte gli scherzi - sottolinea il capogruppo PPD in consiglio comunale -, da quello che ho potuto leggere trovo che Gagnon sia una bella figura. Un uomo di esperienza, con una miriade di conoscenze. Evidentemente si pongono alcuni interrogativi per quanto riguarda l'organigramma del futuro centro culturale. Per fortuna, però, che è stata presa una decisione, i tempi erano più che maturi per intraprendere questa scelta. Adesso aspettiamo la presentazione di un progetto concreto per riempire questo luogo".

Diametralmente opposta la reazione di **Tiziano Galeazzi (UDC)**: "Sono rimasto basito. Con tutte le cose che stanno succedendo e con una votazione contro l'immigrazione di massa appena passata, è mai possibile che un ente pubblico, che dovrebbe dare l'esempio, non riesca ad assumere qualcuno del posto? Possibile che si debba andare all'estero a cercare un nuovo direttore? E mi chiedo: con quel stipendio verrà assunto? Avrà bisogno di un traduttore? A dir poco scandaloso. Il Municipio e il capodicastero ne dovranno rispondere al Consiglio Comunale e alla popolazione. Ridicolo inoltre aver liquidato in questo modo il direttore Reichlin. Con probabilità vorranno stipendiare il mega direttore con quei soldi. Incredibile!".

Stupito anche **Roberto Badaracco (PLR)** seppur per motivi legati piuttosto alla scelta di non indire nessun concorso per tale ruolo: "Sono rimasto molto sorpreso dalla notizia - ha spiegato -. Pensavo in un coinvolgimento maggiore della gestione. Non mi aspettavo una scelta del genere. Non conosco Gagnon, non posso valutarlo, ma nel legislativo queste nomine avvenute senza concorso ci puzzavano sempre un po'. Mi piacerebbe sapere quanto lo pagano. Inoltre questo non è un mandato diretto, la Città aveva l'obbligo di indire un concorso".

"La prima reazione, visto il profilo di Gagnon, è quella di dire "chapeau!", commenta invece **Martino Rossi**. "Il merito è sicuramente in gran parte di Finzi Pasca che lo conosceva e che ha

lavorato diverse volte con lui. Il primo aspetto, senza conoscere esattamente se Gagnon risponda esattamente alle attese, potrebbe essere interessante perché nella promozione culturale contano tantissimo le personalità e il loro entusiasmo - spiega il capogruppo del PS luganese puntando anch'esso il dito contro il meccanismo d'elezione del nuovo direttore -. Chissà perché - ci diranno che era impossibile fare altrimenti -, si devono assumere persone senza un concorso. Il concorso è la procedura più trasparente. Dunque un aspetto procedurale non del tutto cristallino, nonostante una miriade di interpellanze sull'argomento".